Corriere delle Alpi

Quotidiano

Data 20-10-2021
Pagina 18
Foglio 1

CRISI IN VALBELLUNA

Ex Ceramica, destino incerto «L'azienda sveli i suoi piani»

Regione e sindacati di categoria fanno fronte comune per salvare la fabbrica «Serve un progetto di rilancio, in caso di vendita vogliamo garanzie occupazionali»

Passano gli anni, ma il destino dello stabilimento dell'Ideal Standard resta incerto

Paola Dall'Anese
BORGO VALBELLUNA

«Chiediamo un piano di rilancio dell'Ideal Standard entro il 27 ottobre, in caso di cessione, invece, vogliamo garanzie che lo stabilimento e il suo valore industriale non verranno toccati». Sono queste le premesse con le quali mercoledì i sindacati territoriali e quelli nazionali di categoria si presenteranno, insieme alla Regione Veneto, al tavolo del Mise per ascoltare dall'azienda il piano di rilancio del sito trichianese.

Resta quindi altissima la preoccupazione per il destino dell'ex Ceramica. Ieri mattina, i segretari nazionali Valentino Vargas (Filctem Cgil), Lorenzo Zoli (Femca Cisl) e Alessandro Rossini (Uiltec Uil), accompagnati dai colleghi provinciali, hanno visitato la fabbrica di Trichiana. «Abbiamo visto uno stabilimento nuovo, molto diverso dal passato, qui negli anni si è investito tanto. Si tratta di una fabbrica pulita, efficace ed efficiente», hanno detto i sindacalisti nazionali, lasciando intendere che ci sono tutti gli strumenti per una azienda 4.0. Quello che bisognerà capire è se la società intenda continuare a produrre nel Bellunese. A complicare un quadro già incerto, infatti, sono arrivati gli aumenti dei prezzi delle materie prime e dell'energia elettrica. «Questa fabbrica utilizza il metano per i suoi forni, con l'aumento del prezzo del gas la società avrà un surplus di costi di oltre 2 milioni di euro, a fronte di un investimento ipotetico di 16,5 milioni», dicono Zoli e Rossini.

Di fronte a questo scenario, ieri l'assessore veneto Elena Donazzan ha voluto fare il punto con i sindacati: «Trichiana conta circa 500 lavoratori, senza contare quelli dell'indotto. Ideal Standard è uno stabilimento strategico e simbolico. Strategico perché sono stati fatti degli investimenti nell'ultimo decennio, che hanno comportato grandi sacrifici da parte dei lavoratori, impegnati in prima persona a portare avanti la loro impresa», ha precisato Donazzan. «Simbolico perché il marchio Ceramica Dolomite è un emblema di qualità territoriale che non può andare perduto. Siamo qui tutti insieme, la Regione e tutte le rappresentanze sindacali, per dire che Ideal Standard è un presidio che non lasceremo», ha ribadito l'assessore.

«Siamo preoccupati perché l'azienda, lo sappiamo bene, ha prodotto anche esperienze negative», ha dichiarato Vargas, evidenziando che «allo stato attuale resistono gli stabilimenti di Trichiana per la produzione, Brescia per il polo logistico e Milano per il commerciale. Se viene meno Trichiana, il resto non ha speranza. Lo sforzo che va fatto è di natura conservativa. Ad oggi la proprietà non ha presentato alcun piano industriale né di investimenti. Ci aspettiamo il peggio, ma faremo tutto il possibile affinché il polo produttivo rimanga», ha proseguito Vargas. «Come? Attraverso la cessione dell'impianto a potenziali acquirenti, anche tra i concorrenti. Diventa quindi fondamentale l'apporto delle istituzioni. Ci appelliamo al Mise perché sostenga questa soluzione».

Varie le ipotesi sul futuro della fabbrica: «Ora serve una decisione perché i lavoratori hanno il diritto di conoscere il loro futuro e non possono stare con questa spada di Damocle sulla testa», ha detto anche Rossini. «Il management in questi mesi ha sempre smentito la chiusura», ha affermato Bruno Deola, della Femca Cisl Treviso e Belluno, «ma, di fatto, ad oggi non abbiamo alcuna notizia. Vogliamo garanzie».

Anche Denise Casanova, della Ficltem Cgil ha evidenziato come il vertice del 27 ottobre sarà fondamentale. «I lavoratori stanno vivendo con rabbia lo stillicidio di notizie e informazioni che si stanno rincorrendo. Ciò a fronte del profondo orgoglio che hanno nel realizzare prodotti che sono davvero made in Italy». —

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.